

La raccolta



I primi ad essere raccolti sono stati pochi pomodori, neanche tanto maturi. Le raccolte successive hanno riguardato le lattughine, e poi man mano tutti i frutti. Il prodotto più ammirato è stato il cocomero. E' nella fase della raccolta che i bambini hanno sperimentato le forme, i colori, i profumi delle piante e soprattutto si sono avvicinati alle verdure che normalmente non piacciono molto ai bambini.



Il momento della raccolta è stato sicuramente quello vissuto con più gioia ed entusiasmo, perché è stato il momento in cui i bambini hanno visto concretizzarsi il proprio lavoro.

Anche in questa fase c'è stata una forma di competizione tra chi raccoglieva di più. Una sorta di "bottino", ma soprattutto un appagamento e una forte sensazione di soddisfazione e di realizzazione personale. Importante non è stata solo la gioia che hanno provato i bambini nel raccogliere ed assaporare i frutti – cosa che hanno fatto nell'orto stesso, per quanto riguarda cocomeri, meloni e cetrioli. La raccolta ha anche coinvolto tutti i sensi. La prima cosa che i bambini hanno voluto verificare quando hanno raccolto il cocomero è stato il colore, che hanno poi associato ad un sapore e ad un grado di maturazione. Dopo le valutazioni cromatiche, si è passato poi al peso ed alle forme. Il peso del cocomero è stato lo spunto per approfondire un'ulteriore conoscenza, cioè l'unità di misura e la scoperta della bilancia con cui viene misurato il grano e gli altri prodotti agricoli. In un clima misto di gioco e apprendimento, i bambini ne hanno approfittato per pesarsi tutti, sperimentando il peso d'ognuno e rapportandolo a quello dei frutti raccolti.

Dal peso sono passati alle forme: grande stupore per la melanzana con il naso, l'anguria con la mappa dell'Italia tanto da far esclamare "che strana la natura".

"Quanta frutta esiste che io non conosco!" (C.)

"Quando noi dovevamo raccogliere le verdure non sapevamo come si raccoglievano poi c'è l'hanno insegnato e le abbiamo raccolte anche noi, ero contenta perché così vediamo come sono le nostre verdure." (R.)

“Tra le angurie che abbiamo trovato c’era una che aveva sulla buccia la forma della Basilicata o almeno sembrava così. Poi abbiamo trovato anche una melanzana con il naso. E’ proprio strana la natura”. (C.)

“Che bello quando ho pesato l’anguria, ho visto che da piccola è diventata pesante 8 kg.” (C.)



“A volte quando sono annoiato guardo l’orto e mi passa la noia, perché tutto è cresciuto”. (F.)



In conclusione i bambini hanno vissuto una bella esperienza, hanno sperimentato e realizzato qualcosa in un periodo di vacanze, dove il loro unico pensiero era rivolto al gioco. L'aver realizzato loro stessi un orto ed aver ottenuto dei risultati ha dato un senso d'orgoglio e quindi una maggiore affermazione del sè.

Lo stretto contatto con la natura ha fatto inoltre capire quanto sia importante rispettarla e quanto lavoro e cura siano necessari a un processo di produzione.

